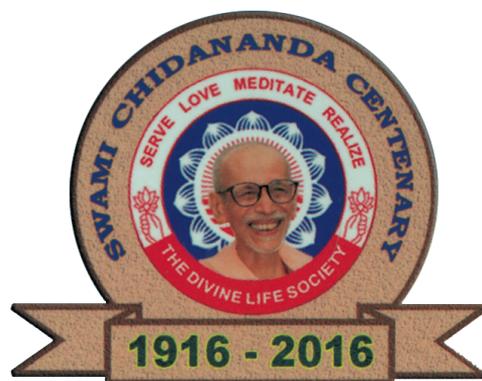


Da Dove veniamo, Dove siamo ora e Dove andremo?

DI

Swami Chidananda



Assisi – Settembre 2018

*Questo piccolo lavoro è dedicato con rispetto, devozione e amore al nostro adorabile Maestro Sri Swami Chidanandaji Maharaj in occasione della ricorrenza della sua nascita: 24 Settembre 2018.*

Prima Edizione Italiana: Settembre 2018

Traduzione Italiana di:

*"WHERE DO WE CAME FROM, WHERE ARE WE NOW, AND WHERE  
WILL WE GO ?"*

*a cura di L. e L. Porpora*

© THE DIVINE LIFE TRUST SOCIETY In India ed in Italia.

COPYRIGHT:

ALL THE RIGHT RESERVED by  
The Divine Life Trust Society  
P.O. Shivanandanagar - 249192  
Rishikesh - Uttarakhand – India

Website: [www.sivanandaonline.org](http://www.sivanandaonline.org)

Website Italiano: [www.edizioniporpora.weebly.com/](http://www.edizioniporpora.weebly.com/)

## NOTA DELL' EDITORE INDIANO

Il 24 settembre 2016 è l'occasione propizia per il Centenario della nascita di Sri Swami Chidanandaji Maharaj. Per commemorare questa sacra occasione, l'Ashram del Quartier Generale ha deciso di far uscire un centinaio di opuscoli che comprendono discorsi illuminanti di Sri Swami Chidanandaji Maharaj per una distribuzione gratuita.

Per diffondere il vangelo della vita divina di Sadgurudev Sri Swami Sivanandaji Maharaj, il venerato Sri Chidanandaji Maharaj ha viaggiato molto in India e all'estero e ha mostrato il percorso della Vita Divina a innumerevoli ricercatori attraverso le sue lezioni spontanee e di grande ispirazione. Le sue lezioni, nelle parole di Sadgurudev, sono lo sfogo del suo santo cuore, le rivelazioni della saggezza intuitiva.

Siamo immensamente felici di portare alcune delle sue conferenze finora non pubblicate in un opuscolo come la nostra offerta di adorazione ai suoi santi piedi nell'occasione benedetta del suo Centenario della nascita. Il presente opuscolo DA DOVE VENIAMO, DOVE CI TROVIAMO E DOVE ANDREMO?, è una serie di 3 discorsi tenuti dal venerabile Sri Swamiji Maharaj nel dicembre 1999 al Sangit Kala Kendra, di Kolkata, India.

Esprimiamo la nostra sentita gratitudine verso i residenti del quartier generale dell' Ashram per il loro servizio amorevole nel trascrivere, modificare e compilare questi discorsi. Possano le abbondanti benedizioni del Signore Onnipotente, di Sadgurudev Sri Swami Sivanandaji Maharaj e dell'Adorabile Sri Swami Chidanandaji Maharaj essere su tutti.

*The Divine Life Society*

## **PREGHIERA UNIVERSALE**

Oh adorabile Signore di Misericordia e Amore

Salutazioni e prostrazioni a Te.

Tu sei Onnipresente, Onnipotente e Onnisciente,

Tu sei Satchidananda,

Tu sei Colui che dimora in tutti gli esseri.

Concedici un cuore comprensivo, uguale visione,  
mente equilibrata, fede, devozione e saggezza.

Concedici forza spirituale interiore per resistere alle  
tentazioni e controllare la mente.

Liberaci da egoismo, lussuria, cupidigia, ira, odio e gelosia.

Riempi i nostri cuori di divine virtù.

Concedici di osservarTi in tutti questi nomi e forme.

Concedici di servirTi in tutti questi nomi e forme.

Concedici di ricordarTi sempre.

Concedici di cantare sempre le Tue glorie.

Fa che il Tuo nome sia sempre sulle nostre labbra.

Concedici di dimorare in Te per l'eternità.

*Swami Sivananda*



## Primo Discorso

Immortale splendente Atman! Amati e benedetti figli del Divino! Pellegrini sul sentiero, questa autostrada della vita che inizia con un ingresso su questo piano terreno e si conclude con un'uscita da qui. Dobbiamo intraprendere questo viaggio dotati della capacità di pensare, ragionare e indagare su ciò che osserviamo intorno a noi in questo universo. In questa situazione e con questa dotazione, il minimo che ci si aspetta dall'uomo è che si serva di questa dotazione che lo rende unico e per chiedersi perché si è qui.

La grande Intelligenza Cosmica ha pensato bene di inviarvi qui per un periodo temporaneo, in cui l'unica certezza è che un giorno dovete lasciare questo posto. Tutto il resto è irto di incertezza; non potete prevedere nulla. Può essere in questo modo o in qualsiasi altro modo - è nelle mani di qualche Potere sconosciuto. In mezzo a queste incertezze c'è una cosa che è assolutamente certa, e cioè che un giorno dovremo andarcene. Questo è altrettanto certo sia per una persona molto istruita ed erudita, che per una persona analfabeta che deve usare l'impronta del pollice come firma. Un bandito, un peccatore, un disgraziato, una maledizione per la società umana e un santo, un'incarnazione di virtù, gentilezza, compassione - tutti devono andarsene. Un santo o un peccatore; ricco o povero; famoso o sconosciuto; erudito o folle, un capitalista o un comunista, un uomo occidentale o un orientale - chiunque e tutti - abbiamo questa conclusione finale della nostra vita - dobbiamo andarcene.

Ma quando arriverà quel momento di partenza, come arriverà, in che modo e dove? Ciò è incerto. Un buon astrologo o un chiromante potrebbe dire: "Avrai la morte con l'acqua. Perciò, non avvicinarti all'acqua." Può dare un'indicazione vaga: "Hai una vita sicura fino a 76-77 anni; dopo c'è la possibilità di una grave malattia e partenza. Se la superi, hai una altra prospettiva di vita di 3 o 4 anni."

### ***'Certa è la morte per l'essere che nasce.'***

Questa è la dichiarazione di Colui che ci ha creati, quindi ognuno ne deve essere consapevole! Ma incerto è il modo in cui partiremo. Essendo questo il fatto osservato e la verità universale, un uomo pensante si dovrebbe chiedere: "Sono venuto in questo mondo solo per morire e andarmene un giorno? O c'è qualcosa di più nella vita? Qual è il mio obiettivo? Perché sono venuto? Per raggiungere cosa, per ottenere cosa, per realizzare quale obiettivo sono venuto?"

Perché sia necessario riflettere su queste domande - non all'ultimo momento, ma proprio all'inizio - sarà evidente da un'analogia basata sull'idea che la vita è un pellegrinaggio. Supponiamo che tu voglia andare in pellegrinaggio a Rameshwar. All'inizio ti informi sulle condizioni che prevalgono e anche sul luogo e sulla distanza, così puoi procedere nella direzione giusta. Preparandoti per il viaggio, minimizzi i disagi, i rischi e le probabili difficoltà. Questa è saggezza; è buon senso. Tu fai domande e procuri tutte le cose che sono necessarie, in modo che tu non debba soffrire, ma rendere piacevole il tuo piccolo viaggio. Quando lo facciamo anche in questo mondo esterno, quanto più logico e razionale sarebbe iniziare il nostro viaggio della vita cercando di indagare su quale direzione dobbiamo andare? Qual è l'obiettivo con cui sono venuto qui? E per raggiungere questo obiettivo, qual è la direzione che dovrei prendere? In che modo dovrei equipaggiarmi per questo viaggio di vita? Ha i suoi pericoli: lo sapete tutti, avete già attraversato gli affanni della vita. Quante simpatie e antipatie ci sono, lotte e litigi, quanta lotta, gelosia e invidia, buona volontà o mancanza di buona volontà, devi attraversare tutto questo. Se non sei saggio e non ti poni alcune domande sul viaggio della vita, sulla sua destinazione e sulla direzione che devi seguire, ti stancherai del tuo status umano, di un essere pensante e ragionatore. Il minimo che devi a te stesso è prima di tutto chiedere: "Dove dovrebbe portarmi in definitiva questo viaggio della vita? E se voglio arrivare là, in che modo, in quale direzione dovrei andare avanti in modo intenzionale?"

Se questa indagine è fatta proprio all'inizio, allora sei in una posizione privilegiata. Se non lo fai, sei handicappato e la tua vita sarà senza scopo, piena di confusione e conflitto. Ma se c'è un obiettivo ben definito davanti a te, una conoscenza ben congegnata e ferma per poter compiere il viaggio con successo, devi adottare alcuni principi: "Non rinverò mai nulla. Sarò puntuale, e lavorerò sempre duramente, non sarò pigro, perché il tempo vola via; un momento passato non può essere richiamato, non tornerà. Quindi, ora è il momento, dovrei sempre essere attivo e agire." In questo modo l'attività, il dinamismo e la ferma determinazione ad opporsi alla pigrizia e alla letargia e la volontà di superare gli ostacoli senza essere scoraggiati da essi - queste sono tutte le cose con le quali ti equipaggi per raggiungere l'obiettivo entro il tempo limitato che ti viene dato. Ora, potresti dire: "Come spero di fare tutto questo lavoro di pulizia? Chi mi insegnerà le capacità per un giusto inizio del viaggio di questa vita?"

Nel nostro sistema educativo attuale questo non è fornito. Ma ci fu un tempo nella nostra amata Patria quando l'istruzione iniziava con questi vari rami della conoscenza, così che la persona che stava vivendo il periodo educativo era una persona completamente equipaggiata con tutte le conoscenze. Come condurre la propria vita in modo significativo e propositivo - questo era il sistema educativo dei Gurukula. Era la saggia divisione della vita in quattro chiare fasi, ciascuna caratterizzata dal nome Ashrama: Brahmacharya Ashrama; Grihastha Ashrama; Vanaprastha Ashrama e la quarta: Sannyasa Ashrama.

Il primo stadio della vita è importante in due modi. In primo luogo, proprio come la fondazione è la parte più importante di un edificio, sebbene sia non visibile - ma senza una base adeguata e forte, nessun edificio è possibile; se la fondazione non è ben fatta, l'edificio è sempre in pericolo e non durerà a lungo. Pertanto, la parte fondamentale della vita ha bisogno di tutti i fattori necessari per rendere la struttura successiva ideale, duratura e inattaccabile in ogni modo. In secondo luogo, questo stadio fondamentale è anche lo stadio più impressionabile dell'individuo umano; l'individuo umano è appena entrato nella vita ed è come un foglio di carta su cui non è stato scritto nulla. Possiamo scrivere qualsiasi cosa e in qualsiasi colore - è nelle nostre mani, una pagina vuota per noi da riempire con qualunque cosa desideriamo.

Sappiamo che nessun individuo umano, nessun Jivatma, arriva con una Chitta (mente) vuota - siamo tutti dotati di sottili Samskara e Vasana (impressioni) riportate da parecchie esperienze di vita nei corpi precedenti. Tutto ciò che abbiamo goduto in una particolare direzione, che nelle normali esperienze percettive è sotto forma di sottili impressioni. Sono chiamati Samskara e le tendenze specifiche o inclinazioni di voler sperimentare certe cose e godersi la vita, sono nella forma di Vasana. Ogni Jivatma arriva con questo bagaglio già radicato nel corpo sottile, nell'Anandamaya Kosha o nella Karana Sharira. Ma sono in uno stato di latenza perché nell'infanzia il cervello, il sistema nervoso centrale e la sostanza mentale non sono ancora pronti a manifestarlo. In questa fase, la vita presente può diventare un fattore di arricchimento. Può assumere samskara sattvici e creativi, se l'individuo viene messo sotto la responsabilità di un insegnante saggio e comprensivo e in un ambiente favorevole all'armoniosa crescita delle sue emozioni, pensieri, poteri di ragionamento e alla costituzione di una forte salute fisica. Aria pura, acqua pura, puro cibo buono, esercizio fisico, buone abitudini, alzarsi presto e presto a letto - una vita ben regolata dove tutto ha il suo tempo fisso - questo era il modello a cui il bambino era esposto nel passato ideale dell'antica Bharatavarsha (India). Nella fase più impressiva della sua vita, il bambino viene messo nel Gurukul (scuola del Guru), vivendo una vita sana e acquisendo tutte le conoscenze necessarie, tutte le domande trovano risposte, molti dubbi chiariti, molte direzioni indicate secondo principi etici e igienici. Equipaggiato in questo modo, egli diventa un giovane ideale.

Quando entra nella seconda fase della vita, è una persona illuminata che sa qual'è il suo obiettivo e come deve vivere per raggiungere quell'obiettivo. Nello stadio del Brahmacharya Ashram ha ricevuto il Brahma Gayatri (iniziazione) nel suo ottavo anno attraverso la Cerimonia del Filo e da quel momento in poi inizia il suo quotidiano Yogabhyasa (pratica dello Yoga), concentrazione e meditazione tre volte: prima del sorgere del sole, a mezzogiorno e al tramonto - sedendo tranquillo, rendendo il corpo stabile, facendo un po' di Pranayama e poi Gayatri Upasana (adorazione), pregando Dio per perdonare i propri sbagli ed errori e poi Gayatri Dhyana. Così Japa, Dhyana, Prarthana, Pranayama, Asana, tutti entrano a far parte della sua routine quotidiana fin dall'età di 8 o 10 anni. Egli conduce una vita di Yoga Sadhana, Bhakti, Bhajan, concentrazione, meditazione e Upasana, serve il suo Guru, considera il servizio prima di sé stesso e condivide ciò che ha avuto con i suoi

compagni studenti. Ha imparato la riverenza per anziani, per tutta la vita e per la dignità del lavoro. Si è assunto tutti i compiti, non importa da quale famiglia sia venuto, prendendo erba di Durva per l'Upasana dell'insegnante, raccogliendo legna da ardere e combustibile per le sue adorazioni (Havan e Homa) e recuperando l'acqua dal fiume o da una cascata e facendo così tutti i tipi di lavoro. Questa formazione è l'ideale per diventare altruisti, orientati al Seva e consapevoli della dignità del lavoro. In questa atmosfera ideale è stato posto il fondamento della vita dell'individuo, e quando è entrato nel Grihastha Ashrama, sapeva tutto ciò che doveva essere conosciuto.

Qual è la nostra condizione oggi nel nostro Bharatavarsha? Questo modello è stato sostituito e non per il meglio. Ma poi, anche se questo è carente, il lavoro di ricerca è fatto per sapere perché siamo qui, cosa dobbiamo realizzare, cos'è questo universo, qual è il significato della nostra vita e qual è il nostro destino ultimo. Anche se non ci sono disposizioni per impartire questo nella nostra vita presente, che è diventata sottosopra e viziata a causa dell'assalto di così tanta influenza esterna negli ultimi 200 o 300 anni, tuttavia, non dobbiamo essere molto turbati. Siamo riccamente dotati, perché tutto questo lavoro di ricerca è già stato fatto dai nostri antichi. Con la loro lungimiranza Essi si sono resi conto che verrà un tempo in cui i figli di Bharatavarsha saranno privati di questo meraviglioso sistema che è stato loro dato e ci deve essere un provvedimento per questo. Quindi Dio nel suo infinito amore per l'umanità ha mandato, generazione dopo generazione, i Suoi messaggeri, i santi, i mistici e gli Yogi, che ci hanno dato tutte le risposte sotto forma delle loro composizioni mistiche, delle loro canzoni e dei Bhajan. Noi siamo venuti come eredi di un sistema completo di conoscenza essenziale della vita, e inizierò dandovi alcuni esempi.

Questi esempi non sono molto antichi, vengo molto vicino ai nostri tempi. Una di quelle grandi anime che hanno benedetto Bharatavarsha con la sua presenza e ha santificato il suo flusso vitale con la sua vita è stato Pujya Bapuji Mahatma Gandhi di sacra memoria. Per il governo britannico era un combattente per la libertà, una seccatura, un grande agitatore, un politico e un astuto servitore del tempo. Ma da parte nostra, era un rappresentante delle masse, il sollevatore degli oppressi, il più grande benefattore e amante dell'intera India, dall'Himalaya a Kanyakumari, uno che ha dato per sempre il più alto esempio di amore per la patria. Ma c'è un terzo aspetto del Mahatma Gandhi che forse era noto a lui solo meglio che a chiunque altro: "La gente mi chiama un politico, la gente mi chiama questo e quello, ma sono un ricercatore della Verità. Sono un devoto di Dio. Sono un uomo di preghiera ". Anche se gran parte di questo era ben noto, questo non ha avuto il suo impatto. Ogni mattina e sera il mondo non esisteva per il Mahatma Gandhiji; era in comunione con lo Spirito Supremo. Era completamente indaffarato, in comunione con Dio. Il mondo intero sapeva che per tutta la sua vita Mahatmaji non perse mai la sua preghiera. Senza la preghiera del mattino la giornata non inizierà: "Prima di tutto, devo entrare in comunione con il Creatore che mi ha mandato e nel cui universo vivo. Allora tutto il mio giorno sarà una preghiera perpetua nella forma delle mie azioni, il mio Seva, e quando il giorno sarà finito, tornerò ai Suoi piedi; il mondo è lasciato alle spalle". Secondo Lui il giorno inizia con l'alba e si chiude con il

tramonto. Ci ha dato questo ideale di iniziare ogni nuovo giorno con silenziosa comunione interiore con Dio e concludendo ogni giorno con silenziosa comunione interiore con Dio.

Ma la gente lo conosceva solo come un politico e una persona che stava lottando per ottenere l'indipendenza dell'India; ciò che era primario per lui divenne secondario rispetto al popolo. Disse: "Non sono nulla se non sono un ricercatore di Dio e anche attraverso il mio servizio per liberare la mia nazione e il suo popolo dalle catene della schiavitù politica, cerco di adorare la Verità che so essere custodita in tutti. Cerco la Verità che è immanente nella vita, e vedo la Verità custodita in ognuno dei miei afflitti e oppressi compagni umani, e questa è la mia Sadhana". Egli considerava la Verità alla pari con Dio. Era un devoto di Ram Nam e un ardente devoto della Bhagavad-Gita. La Gita era per lui una madre e la sua guida.

Con Kabir ci ha detto: "Sveglia! Il giorno è spuntato. Cos'è questo? Stai ancora dormendo? Non sei venuto qui a dormire. C'è un compito da fare. E qual è questo compito? E' per cercare il Divino! Fallo ora! Quando è troppo tardi, a che serve lamentarsi? Connettiti con il Divino, perché tutte le altre connessioni nella tua vita sono solo momentanee, sono solo temporanee. Perché? Perché un po'prima tu non eri qui. E poco dopo non sarai qui. Questo è sicuro al 100%".

Le persone sono molto realistiche, ma solo in piccole direzioni. Come sono realistiche in piccole direzioni? Tutti hanno una polizza di assicurazione sulla vita. Sanno: "Un giorno, devo morire e quindi, permettere a qualcuno di beneficiare anche della mia morte". E così, assicurano la vita e pagano regolarmente il loro premio. Anche se il governo indiano è laico, è molto filosofico e persuade tutti, "Meglio assicurare la tua vita perché un giorno devi partire; quindi da ora in poi prendi provvedimenti per i tuoi dipendenti". Sono molto realistici e corretti. Le persone accettano il fatto della morte molto saggiamente e conoscono anche le incertezze e i pericoli della vita; quindi prendono anche le polizze sugli incidenti, le polizze sugli infortuni, in modo che l'incidente, la ferita, le cure mediche siano assicurate, e anche se l'auto a motore subisce un incidente ha l'assicurazione se deve essere inviata all'ospedale dell'automobile, è prevista anche la sua assistenza medica. Ma al livello più alto della vita spirituale, della vita reale, non viene presa alcuna precauzione, non si pensa a nulla.

Gurudev Maharaj, vedete, era una personalità molto particolare. Ha scritto articoli seri, poi ha dato poche frasi come istruzioni spirituali (Upadesha) e talvolta ha scritto poesie, "Filosofia in umorismo", e talvolta ha cantato Upadesha con un significato profondo, "Servire, amare, donare, purificare, meditare, realizzare. Sii buono, fai del bene, sii gentile, sii compassionevole. Praticare Ahimsa (non violenza), Satyam (verità) e Brahmacharya (castità). Questo è il fondamento dello Yoga e del Vedanta. Informarsi chi sono io? Conosci il tuo Sé e sii libero. Tu non sei questo corpo, non questa mente, il Sé immortale sei. Non sei questo corpo, non questa mente, sei l'Atman immortale. Realizza questo e sii libero!"

**Servi:** sii altruista e servi;

**Ama:** abbi compassione e amore per l'umanità e Bhakti per Dio.

**Medita:** non essere soddisfatto semplicemente entrando in questa vita e rimanendo intrappolato in questa rete; entra in Dio ed entra nella liberazione.

**Realizza:** sappi che il fine ultimo della vita, al di là di tutti gli altri obiettivi, è realizzare la Realtà con la quale da solo sarai liberato da questa ruota di nascita, morte e rinascita. Quindi: Servi, Ama, Medita, Realizza. Karma Yoga, Bhakti Yoga, Raja Yoga e Jnana Yoga: in quattro parole ha riassunto i quattro grandi sentieri della beatitudine suprema.

Allo stesso modo, dovete essere dotati delle qualità virtuose necessarie, qualità sattviche, e iniziare a procedere sempre più vicino a Dio che è l'incarnazione di tutto ciò che è virtuoso, di buon auspicio e benedetto. Dovete diventare l'incarnazione della virtù e della purezza per essere in grado di avvicinarvi al puro Atman. Perciò vi è stato dato il sedicesimo capitolo dello Srimad Bhagavad-Gita e Gurudev aveva la sua versione. Ha detto: "Ti dirò quali sono le virtù che devi coltivare" e ha cantato:

La canzone dei diciotto inni:

*“Serenità, regolarità, assenza di vanità; Sincerità, semplicità, veridicità; Equanimità, fissità, non irritabilità; Adattabilità, umiltà, tenacità, Integrità, nobiltà, magnanimità, carità, generosità, purezza. Questi sono tutti i Daivi Sampada della Bhagavad-Gita. Pratica quotidianamente questi diciotto inni, Presto raggiungerai l'immortalità. Brahman è l'unica reale entità, Mr. X e Y sono una falsa non-entità. Rimarrai nell'infinito e nell'eternità; Vedrai l'unità nella diversità, non puoi raggiungere questo nell'università.”*

Gurudev ha messo tutta questa saggezza in semplici parole. E insegnava queste "brevi lezioni" ai bambini piccoli. Era solito dire: "Assicurati della tua vita con Dio. Tutte le altre compagnie di assicurazione potrebbero fallire, ma questa divina compagnia assicurativa non fallirà mai". E concludeva dicendo: "Questa è la mia conferenza".

Qualcuno ha chiesto a Ramana Maharishi: "La vita è tormentata da così tanti problemi. Abbiamo tanta sofferenza. Qual è la soluzione?" Ramana Maharishi rispose: "Tutti questi non sono problemi. Il problema principale è la tua nascita. Questa è la più grande malattia. Se questo viene fermato, tutto si fermerà". Quindi la cosa più importante è assicurarsi contro la rinascita. La morte non è il problema; la rinascita è il problema. Con la morte, in effetti, finisce tutto. Ma poiché tu rinasci, viene creato l'intero problema.

*“Dopo essere andati là, non ritornano, questa è la mia suprema dimora” (BG XV / 6).* Per assicurarsi contro la rinascita raggiungete quel regno divino, ottenendo il quale non tornate più indietro. Le ultime parole dei Brahma Sutra di Vyasa sono "Na-punaravarti". "Colui che raggiunge il supremo Brahmanhood (il luogo dove risiede Brahman) non torna più".

Qual è il metodo per farlo? In una semplice frase Jagad Guru Il Signore Krishna dice: "Venuto in questo mondo impermanente e infelice, adoraMi." O voi mortali, piangendo e piangendo in questo Samsara, ora vi dirò il modo. Se volete la liberazione, non cercate meschine, transitorie, deperibili cose. Vi stanno solo fornendo illusioni in ogni momento. Ciò che è infinito, senza inizio, eterno e permanente, raggiungete questo e una volta per sempre sarete immortali. L'incarnazione cesserà per sempre. Cerca l'Eterno! Questo è il grande e il più naturale obiettivo della vita. Perché? I grandi saggi, dopo essere entrati nello stato

illuminato della coscienza Brahmica, videro l'intero universo attraverso gli occhi di Purna-Jnana, completa consapevolezza-saggezza, e videro che ogni Jivatma (uomo) viene in realtà da quella fonte infinita di pura coscienza- questa è la nostra dimora originaria, è da lei che venite.

Ho risposto alla domanda "da dove": siete venuti tutti da quell'oceano eterno e infinito di Sat-Chit-Ananda, perfetta conoscenza, perfetta coscienza, beatitudine e Shanti suprema. Quella è la vostra dimora! La dichiarazione Upanishadica è: 'Da quel grande Brahmananda, tutte queste creature sono venute in essere'. In quell'Essere voi dimorate ancora adesso. La nostra fonte, la nostra origine cosmica è quella Satchidananda, Parabrahma Satchidananda Tattva e quindi, tornare in Lui è la cosa più naturale. La nostra dimora reale ed eterna è quello stato di perfetta beatitudine, Brahman, Satchidananda. Da lì siamo venuti e siamo qui temporaneamente in questo strano mercato che chiamiamo il mondo. Il nostro destino ultimo non è quello di essere coinvolti in questo andare e venire, ancora e ancora, e piangere e gemere, ma liberare noi stessi da questa ruota e ancora una volta raggiungere quello stato a cui apparteniamo.

Possa la grazia divina dell'Essere Supremo tenervi in questa consapevolezza, 'Divino sono io e divino è il mio destino.' Questa vita non è destinata a finire nella tomba. Possa Egli concederti la grazia di far uso di questa vita come ascesa spirituale verso l'alto in quella suprema esperienza divina; questa è la mia umile preghiera ai piedi del Divino con cui chiudo il mio Seva a tutti e ciascuno di voi cittadini fortunati di Bharatavarsha la cui vita e anima è spiritualità. Dio vi benedica tutti. Possano le benedizioni di tutti i santi essere su di voi e garantirvi il successo in questa grande avventura della vita.

Hari Om Tat Sat!

## Secondo Discorso

Glorioso Immortale Atman! Divinità benedette! Figli del Supremo Essere Universale! Per la grazia del Signore, grazie alle benedizioni di tutti i santi di Bharatavarsha e delle nostre azioni meritorie di vite passate ci è stata data l'opportunità di prendere in considerazione una questione di vitale importanza 'Perché siamo qui?' A meno che non siamo in grado di avere un'idea del nostro scopo nella vita e l'obiettivo da raggiungere, la nostra vita sarà solo superficiale e priva di significato, perché tutte le cose che acquisiamo e accumuliamo un giorno le dobbiamo lasciare. Veniamo da soli e quando ce ne andiamo, non importa quante relazioni potremmo aver creato durante il nostro piccolo soggiorno qui, nessuno ci accompagna; veniamo a mani vuote e andiamo via a mani vuote.

Ma i nostri antenati avevano una visione diversa di noi, e hanno sondato la Realtà nascosta dietro le mere apparenze, per conoscere lo scopo superiore dell'esistenza umana. L'essere umano è una forma fisica di vita dotata di facoltà di cui non sono dotate le altre forme; grazie a ciò ha trasformato il mondo che lo circonda e ha fatto progressi costanti nella conoscenza. Penso che l'uomo abbia superato persino Brahma, il creatore. Le cose create da Brahma sembrano essere limitate nel numero, ma le cose che l'uomo crea ogni giorno - Dio solo lo sa! Ma con tutto questo, quando gli chiedi di se stesso, non ha risposta! Per che cosa sei tu qui? Cos'è la vita? Cos'è questo universo? Perché sei qui? Da dove vieni e qual è la tua prossima destinazione? L'uomo non ha risposte, perché non ci ha mai pensato!

I nostri antenati hanno fatto la loro parte di ricerche e volevano sapere della terra, dei cieli e dell'acqua; avevano il loro progresso in matematica, astronomia, astrologia e tutte le scienze fisiche. Tuttavia, hanno scoperto che questo non è abbastanza, perché la nostra connessione con questo mondo è solo per un tempo limitato. Dissero: "A che serve sapere tutto su un luogo che un giorno dobbiamo lasciare e andare?" La conquista dell'uomo è infinita; non c'è limite all'intelletto dell'uomo e alla sua capacità di conoscenza. Perché la nostra natura essenziale è la suprema Jnana, la Realtà che è la nostra sorgente e origine. Non è solo Ananda come esperienza, ma la sua natura essenziale è Conoscenza (Prajnana). Prajnana significa Jnana. Conoscete tutti il Guru-Stotra:

*"Brahmanandam parama sukhadam kevalam jnanamurtim Dvandvateetam  
gaganasadrisham tatvamasyadi lakshyam Ekam nityam vimalamachalam sarvadhee  
sakshibhuta Bhavateetam trigunarahitam sadgurum tam namami."*

*Questa grande Realtà è della natura della pura coscienza-saggezza e la nostra natura essenziale non è diversa da quella essenza di Brahman (Brahma Tattva) . Fisicamente siamo diversi da esso, psicologicamente possiamo essere diversi, ma spiritualmente siamo parte integrante del Brahma Tattva.*

Tuttavia, quando poniamo la domanda: "Da dove vengo io?" Da un livello inferiore, la risposta sarà: "Sono venuto da una nascita precedente nello stesso piano terrestre. Sono

stato qui prima, forse più volte. A causa di una certa legge sono giunto a questa attuale incarnazione." Questo è l'approccio inferiore a questa domanda.

Ma nell'analisi finale, la nostra fonte e origine primordiale è uno stato di coscienza molto più lontano da nascita, morte e rinascita. È quell'eterno Spirito Universale che chiamiamo Paramatma. Jivatma è una parte di Paramatma (Amsha), e da Paramatma siamo entrati in questo stato di coscienza individuale. Questa è la scoperta e l'esperienza dei nostri saggi, e loro ci hanno dato questa conoscenza per farne uso. "Sono venuto da quello stato perfetto di coscienza divina. Quindi, perché dovrei soffrire inutilmente di questo stato di coscienza limitata? Non voglio essere in questo stato alienato". Se una volta ti viene data la consapevolezza di essere venuto da uno stato di perfezione assoluta, dalla Luce delle luci oltre ogni oscurità, perché dovrei brancolare, piangere e gemere qui? È proprio questo risveglio che Loro hanno desiderato, e hanno anche affermato: che il piano cosmico per l'uomo è l'evoluzione verso la perfezione. La perfezione è già intrinseca in ognuno di noi come nostra natura essenziale, che aspetta solo di essere risvegliata e dispiegata. Siamo venuti qui per ritornare sui nostri passi in quel perfetto stato di coscienza di Satchidananda. Questa è la nuda verità. E qui sta il vero valore della vita. Non siamo venuti qui solo per amare e odiare, piangere un po', ridere un po', e poi estinguerci ed essere dimenticati. Non pensare che le persone ti ricorderanno una volta che te ne sarai andato; loro ti ricorderanno se sei stato una persona molto malvagia o molto devota. Altrimenti il 99% viene dimenticato, perché le persone sono troppo assorbite nella loro vita per pensare alle persone che sono passate.

Quindi, nel contesto di questo ultimo supremo destino, la vita presente diventa molto significativa. Siamo venuti qui per elaborare questo piano divino. In modo esoterico, il "Rasa-Leela" nello Srimad Bhagavat Mahapurana ci fa intravedere questo processo cosmico: Dio, essendo il centro di innumerevoli universi, per la sua forza divina attrae sempre con forza tutto ciò che esiste. Ma sfortunatamente qualcosa di straordinario è entrato nel mezzo, e quella barriera in termini Vedantici è il nostro piccolo io. La nostra piccola coscienza dell'ego ci fa credere che siamo separati da quell'Essere Supremo, che apparteniamo a questo mondo. Quindi la nostra coscienza individuale è sempre in relazione con alcuni papà e mamme, amici e parenti e mai in relazione con Lui. Ma "Io appartengo a Lui, sono Suo figlio o lo sono la Sua parte eterna, Lui è il mio Tutto" - quella coscienza si è persa sopraffatta dalla coscienza presente che abbiamo creato qui con la nostra relazione con il mondo delle cose e degli esseri. Perciò essi dicono: "È questa falsa coscienza che ti priva di quella grande attrazione del Signore". Questo è un aspetto di esso..

Ora, c'è un secondo aspetto della nostra vita qui. "Dove sono?" - "Perché sono qui?" Sei qui a causa di una grande Legge cosmica, e quella legge è chiamata "Karma - Karmaphalabhoga Shasan", la legge di causa ed effetto o la legge di azione e reazione. In qualunque modo tu la chiami, la Legge Cosmica dice che qualsiasi azione eseguita da una coscienza individuale diventa una causa che deve avere il suo effetto. L'anima individuale si è impegnata in determinate attività, - fisiche e mentali - in una precedente incarnazione, e per

sperimentare il frutto del Karma siamo venuti su questo piano terreno. Quindi, dal punto di vista di questa grande Legge Cosmica, siamo qui per elaborare i precedenti Karma. Qualunque esperienza si svolga per noi in questa presente incarnazione sono i semi del Karma che abbiamo portato con noi. Quindi ogni anima individuale arriva con uno schema karmico, e mentre il modello karmico inizia a svolgersi, le esperienze cominciano a venire da noi.

C'è un grande equivoco su questa legge del Karma. Le persone hanno la nozione che la legge del Karma è un terribile Danda (bastone), e il suo unico scopo è quello di dare la punizione per tutte le cose cattive che abbiamo fatto. Questa è una visione molto parziale. La legge del Karma dice semplicemente che qualunque azione tu abbia fatto, tu devi sperimentare il suo risultato. Se le tue azioni sono state di buon auspicio, buone, positive e sublimi, la legge del Karma ti darà molti doni. Continuerà a far piovere doni. L'effetto del Karma positivo, sarà che ti verrà dato un corpo sano e ti godrai ogni minuto della tua vita, ricchezza, amici, amore e successo. E se c'è un Karma negativo, anche questo si manifesterà. Quindi, esperienze piacevoli e spiacevoli, gioia e angoscia, dolore e piacere, sono il risultato dell'operazione della legge del Karma, e noi siamo qui per elaborare i nostri Karma precedenti. Ma la parte più importante deve ancora venire. Il karma già fatto, i cui frutti dobbiamo ora sperimentare volenti o nolenti, quella parte della vita, non è la parte più importante. Ciò che viviamo è una parte della vita molto minore e secondaria. C'è un terzo aspetto del Karma.

Dunque il primo aspetto del Karma è il Karma accumulato. Il secondo aspetto del Karma è quella quantità che è stata presa per sperimentare e lavorare in questa particolare incarnazione. Ma l'aspetto più importante del Karma è quello in cui sei attualmente impegnato mentre stai sperimentando gli effetti del karma passato. Ora sei impegnato ad accumulare un nuovo Karma - che è l'essenza della vita - questa è la cosa più importante. Fai attenzione a ciò, e prenditi cura che il Karma in cui ti impegni ora sia del tipo giusto. Allora non hai nulla da temere. Diventi il padrone del tuo destino. Diventi il creatore del tuo futuro. Modelli ciò che è chiamato il tuo Bhagya o Kismet (il destino). Perché anche il cosiddetto attuale Prarabdha o Bhagya da cui non c'è via di fuga, è stato creato da te. Non è imposto da qualche altro agente, noi stessi l'abbiamo creato. E ora siamo i creatori del nuovo Karma - mentale, verbale e fisico - ogni giorno, ogni momento.

Pertanto, quando albeggia il giorno, il sole sorge e Dio ti dà un nuovo giorno, sta a te riempire quel giorno con tanto di Karma positivo, azioni che portano la felicità agli altri e sono di beneficio per gli altri, che stai creando un futuro d'oro per te stesso. Questa legge del Karma è una chiave d'oro che Dio ha messo nella tua mano, dicendo: "O uomo! Se usi questa chiave nel modo giusto, puoi rendere il tuo futuro come preferisci. Puoi ottenere qualunque cosa tu desideri, perché ho fatto questa legge che è giusta e infallibile." Se tu porti attualmente in essere queste cause che ti condurranno alla gioia, al successo e al conseguimento, non c'è potere nell'universo che possa privarti di ciò che ti è dovuto. Questa

è la pura verità. Anche se tutto il mondo cospira contro di te, nulla può toccarti perché te lo sei guadagnato attraverso l'uso corretto della legge del Karma! La legge del Karma diventa la tua più grande forza se ti metti dalla parte giusta di questa legge, se non commetti l'errore di dare accesso ai tuoi desideri e andare nella direzione sbagliata. Se sei impegnato in un tipo sbagliato di Karma, stai invitando i pericoli. Nessun altro lo sta facendo, tu stesso stai creando il tuo Karma negativo.

Quindi l'essenza della vita non sono le esperienze che ti capitano, ma le azioni che esegui. E questo è nelle tue mani. Dio ti ha dato l'intelletto, Dio ti ha dato l'osservazione - tu non devi andare attraverso le prove da te stesso. Guarda la vita, osserva, guarda il destino degli altri, e poi diventa saggio. Sperimenta mentalmente, verbalmente e fisicamente, se ti impegni sempre nel giusto tipo di Karma. Ho dato l'analogia della chiave perché è la stessa chiave che con la svolta a destra può aprire la porta e condurti alla libertà, aria fresca e sole, e con la svolta sbagliata può renderti prigioniero dell'oscurità nella tua stessa stanza. Siamo qui per plasmare e creare il nostro futuro. Questa può essere la risposta alla domanda "Dove sei?" Questa è la terra dove si svolge il Karma (Karmabhumi), e anche dove si muore. Prima che arrivi la morte, dobbiamo raggiungere il massimo del buon Karma, in modo che il futuro sia assicurato per noi. Possiamo andare ridendo! Quando arriva il momento, possiamo dire a Yama (il Signore della morte): "Sono pronto! Il biglietto è qui; Ho preparato il necessario e sono pronto. Non ho nulla da rimpiangere. Sto aspettando un futuro glorioso, perché l'ho assicurato per me stesso."

Puoi conoscere il tuo destino spirituale grazie ai grandi tesori di saggezza che gli antichi hanno lasciato per noi. Possiamo sapere che siamo venuti qui non solo per fare del buon Karma e raggiungere uno stato di godimento e un paradiso più elevati che è un obiettivo molto misero. Perché finché dura l'impulso del tuo buon Karma, avrai una vita molto felice e forse anche un godimento paradisiaco. Ma a un certo punto è finito: il karma viene creato nel tempo, quindi finisce. Dobbiamo raggiungere in tempo la suprema beatitudine spirituale, la perfezione spirituale. La cosa più preziosa è la tua presenza qui sulla terra, perché questo è l'unico piano di coscienza in cui puoi impegnarti coscientemente nella Sadhana spirituale e dirigere la tua strada verso la Divinità. Anche gli Dei invidiano la vita umana perché Devaloka è solo un luogo per i piaceri dei sensi, non possono avere Jnana, Vichara, Viveka, Virakti, Vairagya, Tyaga e Bhakti e Bhajan.

Questo corpo è la nostra schiavitù ora, ma allo stesso tempo può impegnarsi nel Paropakara, fare del bene agli altri. Così il nostro Antahkarana (interiore) è purificato dalla sporcizia dell'egoismo e della vita egocentrica e da Raga-Dvesha (simpatia e antipatia). E attraverso il corpo puoi adorare il Signore, puoi servire il Guru e servire i santi e tutta la creazione di Dio; attraverso il corpo puoi impegnarti nella pratica dello Yoga (Yogabhyasa - Asana, Pranayama, Dharana, Dhyana). Questo corpo è quindi un dono divino di Dio da utilizzare come zattera per attraversare l'oceano del Samsara. Così "il dove sei" è quindi un periodo di esistenza molto prezioso che può portarti alla suprema felicità e alla liberazione.

Il messaggio della Gita dal 1 ° al 18 ° capitolo è Anasakti (distacco). Sii in questa vita, ma sappi che la vita non è fine a se stessa; la vita è un mezzo per raggiungere un fine superiore. Il Signore Krishna dice: "Il dolore e il piacere, il caldo e il freddo, gioia e infelicità sono inevitabili. Pertanto, non pensare di poter sfuggire a questo. Perciò, dai il tuo cuore, la tua mente, il tuo intelletto a quel grande obiettivo, e continua a sopportare qualunque esperienza a cui la vita ti sottopone. Quale dovrebbe essere il nostro atteggiamento nei confronti delle esperienze di vita? Solo una resistenza stoica, perché siamo troppo occupati a procedere verso quel grande obiettivo. Se questo grande obiettivo è una cosa che tutto assorbe, allora la nostra vita otterrà una forza interiore, e sarete in grado di sopportare tutte le vicissitudini che sono inevitabili in questa vita.

Le Upanishad ci dicono come dovrebbe essere la nostra vita? Dovrebbe essere come una freccia che è stata posta per tutta la sua lunghezza nell'arco e lanciata dall'arco - si fa strada dritta verso il bersaglio, non essendo deviata; il suo unico scopo è andare a colpire il bersaglio verso cui è stata indirizzata! La tua vita dovrebbe essere così! Tutto il tuo essere dovrebbe essere radunato e dovrebbe muoversi verso il Supremo, che non è altro che la tua dimora originale, la tua fonte cosmica. Da lì sei venuto, e di nuovo lì devi ritornare; e dove sei ora, è il luogo e il tempo in cui dovresti essere abile e capace e raggiungere quella vita che è eterna. Questo è il grande destino dell'uomo. Perché anche mentre stai sognando ora che sei un essere umano, in realtà tu sei parte della Coscienza Divina. Hai temporaneamente perso questa consapevolezza; per riconquistarla ti viene data questa meravigliosa vita terrena.

I mistici e i poeti che guardavano la vita dall'alto della loro esperienza trascendente, lanciarono uno sguardo di rimpianto: "Perché queste persone vogliono perpetuare la loro schiavitù non necessaria? Perché continuano in questo stato di tristezza e problemi?" In una delle sue poesie del Gitananjali, Rabindranath Tagore dice: "Bambini che giocano sulla spiaggia della vita, costruiscono castelli di sabbia e quando cala la notte, li rompono e se ne vanno, non sospettando mai quali meravigliosi tesori ci siano, se solo si tuffassero nelle profondità!" Questo è come egli caratterizzava l'umanità.

Ci sono dei meravigliosi Bhajan di Sri Guru Nanak Dev:

*I giorni passano velocemente. Giorno dopo giorno, la vita scorre via via.*

*Ricorda il santo nome di Sri Rama, rinuncia ai piaceri sensuali e tutti i desideri. Non un centesimo verrà con te. Solo coloro che donano otterranno qualcosa.*

*Fratelli, sorelle e familiari sono imparentati con te solo finché sei vivo. Di chi sei tu? E chi sono i tuoi? Basandosi sulla forza di chi hai abbandonato il santo nome di Sri Hari?*

*Il Signore è il tuo Tutto-in-tutti. Come ti sei dimenticato di Lui?*

*Hai già attraversato le 84milai forme di vita; con grande buona fortuna hai ricevuto questa nascita umana. Nonostante tu abbia ottenuta questa rara nascita umana, se non hai fatto alcuno sforzo per raggiungere Lui a che serve pentirsi in seguito?*

Questo è un campanello d'allarme, che ci chiama. Invoca il Suo nome. Pertanto, non perdere tempo. Ogni momento è prezioso. Sii consapevole dello scopo per cui sei venuto qui. Sii consapevole dell'obiettivo e rendi la tua vita un'unione mirata verso quel grande obiettivo.

Gurudev era solito cantare:

“Non c'è una missione più nobile che mangiare, bere e dormire? È difficile ottenere una nascita umana, quindi fai del tuo meglio per realizzarti in questa vita. Vergogna su quel disgraziato, guai a quell'uomo, che spreca tutta la sua vita in piaceri sensuali . Il tempo spazza via re e baroni, dov'è Yudhishtira? Dov'è Asoka? Dov'è Valmiki? Dov'è Shakespeare? Dov'è Shivaji? Dov'è Napoleone? Dov'è Hitler? Dov'è Mussolini? Dov'è Gandhiji? Dov'è Jinnah?

Dimmi francamente cosa hai imparato dalle due grandi guerre mondiali?

Hai ora il vero distacco (Vairagya), pratici il Japa e la Meditazione? Sei ora un vero Vairagya, pratici Brahma-Vichar (indagine su Brahman)?" Tutto quello che hai osservato nel tuo tempo, se questo non ti ha risvegliato spiritualmente e non ti ha fatto riprendere il Japa, la meditazione e Brahma-Vichar, allora come puoi ottenere pace e gioia? Come puoi aspettarti Shanti reale, se sprechi il tuo tempo nel chiacchierio ozioso, nello scandalo, nella maldicenza, nelle lotte e nelle liti, nuovi romanzi, giornali? Come puoi aspettarti la vera pace della mente, vera Shanti, se sprechi il tuo tempo nei cinema, nei ristoranti, nelle carte e nel fumo, nella radio, nella televisione? "Ogni tipo di ricerca che distrugga la mente e crei più Ashanti (irrequietudine) è negativa, e se tutta la vita se ne va così: quando la tua gola è soffocata al momento della morte, chi ti aiuterà per la tua liberazione? Perciò, sii sveglio e agisci praticando la Sadhana Yogica, otterrai l'immortalità. Sii sveglio, agisci e pratica Brahma-Vichar (l'indagine), otterrai la suprema beatitudine.

Questa è la "Canzone delle Admonizioni" che Guru Maharaj Swami Sivanandaji ha dato all'uomo moderno, proprio come Kabir, Nanak e altre persone hanno dato le loro ammonizioni a modo loro e nel loro tempo.

Avendovi dato queste idee per riflettere profondamente, chiudo questo Seva della seconda sera della nostra fratellanza spirituale di tre giorni. E invoco su tutti voi la grazia del Divino alla Cui presenza ci siamo qui riuniti. L'Upanishadica visione non è solo che l'uomo è divino, ma che l'intero universo è anche divino perché è permeato e pervaso dalla Presenza Divina. Questo intero universo è pervaso e abitato dalla Coscienza Divina. Dobbiamo solo aprire la nostra consapevolezza interiore alla Divinità che abita ogni cosa, e siamo alla presenza del Divino, qui in questo momento.

Prego quella Divinità di riversare la grazia su tutti voi e di rendervi veri Sadhaka, Jijnasus e Mumukshu che aspirano alla Liberazione. Prima che la morte bussi alla vostra porta, siate liberati attraverso la devozione a Dio, la meditazione quotidiana e una vita di costante ricordo di Dio. Questa è la mia umile preghiera ai piedi del Signore. Prego il santo di Calcutta, Sri Ramakrishna Paramahansa Dev e Gurudev Swami Sivanandaji di riversare su di voi la loro grazia e le loro benedizioni, che possano permettervi di ottenere pieno

successo nella vostra ricerca spirituale, che è il fatto centrale e il significato della vostra vita qui sulla terra. Dio vi benedica tutti!

Hari Om Tat Sat!

## Terzo Discorso

Splendente Immortale Atman! Amati e benedetti figli del Divino! Devoti del Signore, Jijnasus sinceramente alla ricerca della conoscenza che illumina e Mumukshu che aspirano alla Liberazione! Tutti voi avete con la vostra nobile presenza e il vostro ascolto attento reso la mia visita meritevole. Possa questa visita essere estremamente gratificante e appagante! Invoco la grazia del Divino su ognuno di voi qui per benedirvi con buona salute e lunga vita, con progressi nei vostri vari percorsi di vita e concedervi la pace della mente e un cuore sempre sereno, pieno di contentezza e anche pieno di gioia.

Sono molto grato a voi tutti perché questo servizio è anche per me una adorazione del Divino. Perché nel contesto finale, tutte le cose sono connesse e collegate a Dio, poiché non importa a chi vi state relazionando nel corso della vostra vita quotidiana, con chi avete a che fare e a cui offrite un piccolo servizio, in definitiva questo va a quell'Essere che è il Sutratman o la Presenza Divina insediata in voi - in definitiva è Lui che riceve.

C'è una certa storia nella Bibbia, in cui si parla di uno che non aveva vissuto una vita molto virtuosa; era forse maggiore il lato del debito che il lato del credito. Alla fine arriva il giorno della partenza, ed egli è certo che non sarà in grado di entrare nelle porte del paradiso, per cui sa dove è destinato. Ma immaginate la sua sorpresa, quando improvvisamente si trova ad essere accolto nella grande sala da Dio stesso, dove tutto è meraviglioso, radioso ed splendente; è preso alla sprovvista, e così si avvicina ad una figura angelica e dice: "Non ho meritato questo. Nella mia vita non ho mai fatto nulla di buono o virtuoso, e penso che ci sia un errore." Quindi la figura angelica lo porta dritto al grande trono e sottopone la sua domanda a Dio, e Dio dice: "Hai certamente ottenuto ciò che ti sei meritato da te stesso." - "Come mai, mio Signore?" - Il Signore dice: "Quando fui esposto al freddo pungente, mi rivestisti; quando avevo fame, mi hai nutrito; quando avevo sete, mi hai dato da bere; e quando ero malato, mi hai soccorso." Egli dice: "Signore! Non ci siamo mai incontrati." Allora il Signore riporta alla sua mente certi incidenti, uno dopo l'altro: "Una volta, quando tornavi da un banchetto, dopo aver ballato con tutta la tua giovane compagnia, di ubriachi, che ridevano e cantavano, passavi a cavallo dove ero seduto a tremare nel freddo dell'inverno, e il tuo sguardo si posava su di me sul ciglio della strada, e mentre correvi veloce con i tuoi compagni, ti togliesti il mantello e lo gettasti su di me. Quel mantello mi coprì e mi accolse." Egli ricorda che l'aveva fatto a un mendicante ma non a Dio! È meravigliato. "Come una persona affamata sono stato alla tua porta, mentre stavi godendo un banchetto nella tua casa maestosa e anche i servi non mi avrebbero lasciato lì, ma tu hai preso una pagnotta di pane e l'hai inviata attraverso il tuo amministratore a Me." Così, racconta episodi da tempo dimenticati da quest'uomo, e termina dicendo: "Tutto ciò che hai fatto fino alla più piccola delle Mie creature, questo in verità tu l'hai fatto a Me". In questo modo, non importa a chi fai qualcosa di buono, in definitiva va a quell'Essere che è seduto nei cuori di tutti.

Quando concludo con la preghiera universale composta da Guru Maharaj Sri Swami Sivanandaji, che contiene due frasi: "Lascia che Ti veda in tutti questi nomi e forme" e "Lascia che Ti serva in tutti questi nomi e forme", questo servitore di Gurudev non solo sta condividendo, ma offre anche un'adorazione al Signore custodito in voi. Egli è il vostro eterno compagno, e la vera base stessa del vostro essere, il nucleo stesso della vostra coscienza, l'essenza stessa della vostra esistenza, per cui il vostro corpo è un tempio in movimento. Sono benedetto da questa adorazione che offro al Signore che è seduto in voi come il vostro compagno eterno. Per questo, i miei grati ringraziamenti. Che Dio vi benedica!

Oggi affronto, per volontà del Signore e le benedizioni di Guru Maharaj e di tutti i santi, l'ultima porzione del soggetto, "Da dove vieni, dove sei ora e dove sei diretto? Da dove viene questa urgenza a considerare questo problema? A questa domanda non risponderò. Vi farò la domanda, e voi stessi deciderete se c'è urgenza o no.

Voi guardate i giornali, ascoltate la radio, vedete i telegiornali - cosa vi dicono dello stato dell'umanità in questo mondo? In primo luogo, cosa vi dice, cosa fanno e cosa sembrano prevedere? In secondo luogo, andate a chiedere a un superscienziato sincero e onesto, chiedete agli alti vertici degli eserciti del mondo e chiedete a qualcuno dei capi di questi superpoteri, "Cosa pensate del domani?" Tutti diranno: "Io non voglio pensarci." Vivono costantemente in uno stato di ansia, e in questo stato di emergenza, in questo stato di reciproca diffidenza e di teso sospetto, tutto può succedere! Alcuni storici hanno previsto che se si verificherà una terza guerra nucleare, non ci sarà più vita sulla terra. Uno scrittore ha detto: "Non ci saranno vincitori, e i sopravvissuti invidieranno i morti".

Molto tempo fa, prima che ci fosse qualche civiltà e nessuna cultura, quando i nostri antenati non sapevano nemmeno l'uso del fuoco, quando dovevano cacciare gli animali e mangiavano la carne cruda, hanno vissuto nella paura del loro ambiente. Erano circondati da un mondo ostile e la sopravvivenza era l'unica grande domanda. Oggi, alla fine del XX secolo, l'umanità globale sta affrontando la stessa domanda: "Abbiamo un futuro? Riusciremo a sopravvivere?" Se tutta la civiltà e il progresso, la cultura e la raffinatezza ci hanno portato allo stesso stato in cui la sopravvivenza era diventata l'unica grande domanda, come era nell'età della Pietra, allora ciò è una questione da considerare seriamente!

Cosa è accaduto? Se riflettiamo sulla storia umana e abbiamo una visione di ciò che è accaduto negli ultimi cinque secoli, vediamo che tutta l'attenzione dell'uomo è stata usata per migliorare, inventare e trasformare il mondo che lo circonda, costruire grandi città, migliorare le modalità di trasporto, ma tutto all'esterno. Ha creato un mondo miracoloso intorno a lui con i suoi progressi scientifici, le sue invenzioni e la sua tecnologia. Ma in questo processo l'uomo ha completamente trascurato di prestare attenzione all'interno, alla propria cultura. Nella sua natura, nei suoi pensieri, nelle sue motivazioni, è regredito, è tornato indietro, o si è fermato! Negli ultimi 300-400 anni, non c'è stata cultura umana. Tutto è stato fatto bene, tutto è stato coltivato, ma l'uomo è stato trascurato.

L'uomo è stato esposto solo a un sistema educativo che lo addestra per il servizio o per una carriera o per una professione, che servono tutti alla grande struttura della società meccanicistica; l'uomo è stato fatto solo per servire le macchine. Il suo sistema educativo ha perso la sua anima, non cerca di rendere l'uomo un uomo migliore, un uomo buono, un buon vicino, una persona umana compassionevole, in modo che la sua vita si basi sull'idealismo. A tutte le altre culture, a tutti gli altri sviluppi, a tutto è stato dato ampio spazio ed egli è andato a grande velocità, così che ora l'uomo può volare nell'aria, più in alto di qualsiasi uccello. L'uomo può andare sotto l'acqua dell'oceano, più velocemente di qualsiasi creatura sottomarina. Può distanziare l'animale più rapido sulla superficie della terra. Ma non ha imparato a camminare sulla terra come un dignitoso essere umano, come uomo ideale, con compassione, con amore, con gentilezza, con prontezza a sacrificare se stesso per gli altri, che è il grande ideale del superuomo nel contesto della propria cultura.

La nostra cultura non immagina un superuomo come un uomo di grandi poteri che può schiacciare sotto il suo tallone tutti gli altri. No, il nostro concetto di superuomo è colui che è salito a tali vette di evoluzione che è diventato divino, ha trovato la sua identità con la Realtà Divina. Un tale uomo che ha raggiunto l'Essere Supremo, vive sempre per lavorare per il bene e il benessere di tutta l'umanità. Questo è il "concetto di donatore" dell'essere umano ideale, il vero superuomo. Questo concetto è messo davanti a voi come ideale da adottare se ci dovesse essere un cambiamento nello stato di cose di oggi.

Come figli di questa grande terra abbiamo un grande privilegio. Il nostro paese ha sviluppato un certo ideale per la vita e ci ha dato alcuni principi di base. Questi costituiscono la parte più preziosa e importante del nostro patrimonio. Più che altro il carattere (Charitra) ha il valore più alto. Per chi eccelle nel carattere, a lui anche imperatori, re e i guerrieri più potenti hanno dato il loro rispetto. Quando vide un uomo di profonda saggezza e di grande carattere, il re scese dal suo trono, lo incontrò alla porta del suo palazzo e lo fece sedere sul suo posto, e lui stesso prese un seggio minore. Questo è il valore che viene dato al carattere e alla virtù. Abbiamo ereditato questa grande visione che il carattere è di valore supremo, e il carattere è seguito da buona condotta (Sadachar) e da azioni virtuose (Dharmic Vyavahar).

Purtroppo il Dharma, come valore e carattere, è stato aggirato nella nostra cieca fretta per quel tipo di progresso, e quindi la natura è stata sfruttata per servire l'uomo. È andato nelle mani di persone senza principi e senza ideali, senza senso del Dharma e senza senso di giusto e sbagliato. E così, l'uomo privo di etica può diventare il più grande killer.

Quando a Bhasmasura venne dato il potere di trasformare in cenere qualsiasi cosa su cui metteva la sua mano, pensò: "Ora metto la mia mano su tutti!" Quando con questa intenzione malvagia iniziò a usare male e ad abusare del potere che aveva ottenuto attraverso il beneficio, immediatamente un grande benefattore dell'umanità, il saggio Narada, lo scoprì e ideò un metodo per eliminarlo sul nascere. Andò da Bhasmasura e domandò: "Dove stai

andando?" - "Oh! Ho questo dono, e ho intenzione di mettere la mia mano qui, lì, dappertutto! "E saggio Narada disse:" Sciocco amico! Pensi che il tuo Signore Shiva ti darà questo dono? È tutto semplicemente immaginario! Vai e provalo; vai dal Signore Shiva e vedi se il dono è reale o no."- "Sì! Sì! Farò come dici tu. Se dimostra di essere un falso dono, guarda cosa farò al Signore Siva! "Tornò dal Signore Shiva che gli chiese:" Tu eri qui proprio ora e ti avevo dato il dono. Perché torni? "Bhasmasura rispose," Voglio provarlo!" "Ok! Puoi andare." "No! No! Mi piacerebbe provarlo su di te! "Così il Signore Shiva iniziò a correre seguito da Bhasmasura. Narada fece immediatamente il secondo passo; disse a Shiva: "Vai da Vishnu!" e così corre da Sri Vishnu che dice: "Va bene". Il Signore Vishnu deve prendersi cura delle cose, proteggere le cose. Così prende la forma della ninfa Mohini e viene di fronte a Bhasmasura. Bhasmasura cade nel fascino di Mohini e dimentica Shiva, lo lascia da solo e insegue Mohini. Lei dice: "Posso sposare solo uno che mi supera in Nritya-Kala (competizione di danza); questo è il mio impegno." Perciò entrambi iniziano a ballare, e Mohini gradualmente entra in una posizione in cui lei alza la mano, e Bhasmasura la deve imitare in tutto. In quella condizione estatica Mohini mette la sua mano sulla sua testa, e anche Bhasmasura mette la sua mano sulla sua testa ... quindi così c'è la fine del problema!

Siamo ora in una fase cruciale della storia umana globale. Quello che il nostro futuro prossimo sarà non lo sappiamo, e quindi è urgente considerare la nostra situazione oggi. Da un punto di vista relativo siamo qui come risultato delle vite passate e del Karma. Ma dal punto di vista assoluto noi siamo discesi dal Supremo, eterno, indistruttibile Brahma Tattva: questa è la nostra realtà. La Gita lo esprime nel modo più elettrizzante: "Perché temi? Colui che dice di uccidere e colui che dice di essere ucciso, entrambi non sanno quello che stanno dicendo." "Sei uno che le armi non possono ferire, il fuoco non può bruciare, l'acqua non può bagnare, il vento non può asciugare. Tu sei il non-nato, eterno, permanente! Tu sei l'anima imperitura, non ti può accadere nulla sia se il corpo è in vita o è ucciso ". In questi termini toccanti l'insegnante mondiale Sri Krishna ci ha dato un'introduzione alla nostra natura essenziale.

I nostri antichi hanno detto:" Questa vita sulla terra è come un corso universitario con una scuola per la perfezione, perfezione in due modi. In definitiva, dobbiamo raggiungere la perfezione divina che è intrinseca in noi, ma mentre ci sforziamo per quella perfezione, abbiamo anche una dimensione umana, e qui il nostro ideale è di essere una benedizione per la nostra società contemporanea. Il dono più grande che tu puoi offrire è un dono di te stesso coltivato ed educato come una brava persona, una persona integra, una persona che si rifiuta di ferire anche la più piccola creatura di Dio con il pensiero, la parola o l'azione; una persona che vive secondo certi principi: non invidiare mai, non avere mai un'idea di rappresaglia e praticare sempre la carità verso gli altri, assumendo una visione caritatevole delle mancanze e degli errori altrui - perdona e dimentica! Sii un donatore, sii un Paropakari, un Sevaita, un benefattore dell'umanità. In questo modo, coltiviamo la nostra natura, affinché diventi ciò che il grande maestro divino Gesù voleva che le persone fossero: "Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, benedetti gli operatori di pace, beati quelli che vogliono la

pace." In questo modo, potremmo essere una minoranza, ma un piccolo catalizzatore provoca una reazione e può far emergere qualcosa che è buono per tutti. Quando c'è insicurezza e paura del futuro dappertutto, rendete la vostra vita una manifestazione della qualità divina, non di quella non divina, e attraverso la vostra vita, cercate di apportare un cambiamento sottile. Perché questo intero mondo umano è soltanto una unità.

Nel piano invisibile della mente e della coscienza siamo tutti collegati. Pertanto, se rilasciate giorno dopo giorno buoni pensieri, pensieri di pace, di amicizia, di fratellanza, di armonia, pensieri d'amore, quei pensieri avvolgeranno l'intero globo, e ovunque ci sia della ricettività, troverà un alloggio lì. Per questa ragione dall'età dei Veda, ogni volta che i nostri antenati hanno iniziato qualcosa di propizio, prima di tutto hanno cantato Shanti Path (Il canto della Pace). Vivendo nelle foreste tranquille e appartate, questi saggi sedevano, pensavano all'umanità e inviavano questi pensieri:

*Om sarvesham svasti bhavatu sarvesham shantirbhavatu Sarvesham purnam bhavatu sarvesham mangalam bhavatu Om sarve bhavantu sukhinah sarve santu niramayah Sarve bhadrani pashyantu ma kashcid dukkhabhag bhavet Om dyauh shantih antarikshgum shantih prthivi shantih, apah shantih oshadhayah shantih.vanaspatayah shantih vishvedevah shantih Brahma shantih sarvam shantih shantireva shantih sama shantiredhi Om shantih shantih shantih.*

*Om. Possa esserci pace in paradiso. Possa esserci pace nel cielo. Possa esserci pace sulla terra. Possa esserci pace nell'acqua. Possa esserci pace tra le piante. Possa esserci pace tra gli alberi. Possa esserci pace tra gli dei. Possa esserci pace nel Brahman. Possa esserci pace in tutto. Possa quella pace, vera pace, essere mia.*

Questo era basato sulla loro conoscenza, per desiderare il benessere di tutta l'umanità, di ogni esistenza, anche degli elementi, e se ciò proviene dal profondo del cuore, esso avrà il suo profondo effetto. Pertanto, sempre più persone al giorno d'oggi formano gruppi di preghiera in tutto il mondo. Essi dicono: "Lascia che l'intera umanità si leghi in una rete di preghiera, di buon auspicio e per il bene dell'uomo." In questo modo dobbiamo ora riconoscere la nostra eredità di divinità, e in questi tempi molto difficili e critici contribuiamo tutti sul piano interiore del pensiero e della coscienza umana. Tutte le azioni e tutte le condizioni prevalenti nella società, sono alla fine il risultato dei pensieri nascosti e delle motivazioni dell'uomo. E se dirigete i vostri pensieri e le vostre attenzioni per stimolare un cambiamento in quell'origine primaria dell'azione umana, sarà questo un grande contributo.

C'è una considerazione urgente su come potete nobilitare la vostra vita e su come potete aiutare le altre persone a nobilitare le loro vite. Quando gli astronauti uscirono nello spazio, guardarono questo piccolo globo che gira nel vasto spazio infinito. Hanno detto: "Mio Dio! La nostra intera società umana non è altro che una piccola astronave in cui tutti gli esseri vivono." Hanno considerato questa terra come un'astronave con tutti noi come passeggeri. Hanno poi scoperto che in realtà è la casa dell'umanità. Quando siamo qui, non vediamo

l'altra parte del globo e pensiamo di essere diversi dagli altri. Quando sono andati nello spazio, hanno avuto una visione oggettiva dell'universo e hanno realizzato per la prima volta che è una casa per la globale famiglia umana. Questo è vero. Viviamo in una casa chiamata terra, e l'intera umanità sono i nostri fratelli e sorelle. Questa verità può essere espressa vivendo le nostre vite molto al di sopra del monotono egoismo, delle lotte e delle discordie quotidiane. Possiamo cominciare ad essere ciò che siamo veramente, figli di Dio, ed esprimere questa qualità divina nella forma di tutto ciò che è buono e auspicioso, di tutto ciò che è virtuoso. Compassione e gentilezza verso tutte le creature, sincerità ed onestà nel trattare con i nostri fratelli e sorelle, purezza della condotta personale e del carattere. Questi tre sono la porta di accesso alla Liberazione (Moksha).

Se aspirate alla Liberazione, rinunciate all'indulgenza dei sensi in quanto è come il veleno stesso; è distruttiva per la vostra natura superiore. Come l'ambrosia o il nettare, accettate nella vostra vita le tre grandi qualità di castità, purezza di carattere e di condotta, compassione e Ahimsa (non-violenza) compassione e gentilezza verso tutti, e Satyam (sincerità) . Realizzate che non siete lontani dalla vostra fonte divina. Quella essenza Brahmica è qui adesso. L'esperienza mistica ha chiaramente affermato questa esperienza nelle parole che voglio che incidiate deliberatamente nel vostro cuore: "Viviamo, ci muoviamo e abbiamo il nostro essere in Dio." Dio è la realtà più vibrante sempre presente. La Sua esistenza è in ogni atomo della materia, in ogni granello di spazio. Questo mondo è Dio.

Pertanto, il campo per questa trasformazione interiore, per essere ciò che siamo ed esprimere la divinità in ogni dettaglio della nostra vita quotidiana è qui ed ora, perché siamo alla presenza di Dio. Nella casa, è il posto di Dio. Dio è il padrone della vostra famiglia e della vostra casa. La vostra casa è piena della presenza di Dio. Nella camera da letto, nella sala da pranzo, nel salotto, nella veranda, nel giardino, ovunque Egli è presente. La famiglia vive alla presenza di Dio. Se questa verità viene rispettata, ogni casa diventerà un tempio. Tutti i fiumi sacri scorreranno in quella casa e la santificheranno. I luoghi sacri: Rameswar, Dwarka, Puri Jagannath e Badrinath saranno in quella casa, dove le persone vivono nella consapevolezza di questa fondamentale verità del Dharma. Ancora e ancora questa è la verità centrale espressa che è il cuore del Satya Sanatana Vaidika Dharma. Anche i mistici esprimono questa verità. "Perché stai inutilmente cercando Me qua e là? Sono al tuo fianco tutto il tempo" e questa è stata la visione sperimentata da tutti loro.

Per illustrarlo a noi in modo vivido, l'undicesimo capitolo della Gita dà la visione che questo intero universo non è altro che una vasta manifestazione di quella Realtà Suprema. Tutto ciò che è, è solo Lui. Cerchiamo quindi di mantenere viva questa visione attraverso il nostro Bhava (sentimento) finché non raggiungiamo quell'esperienza.

Per svilupparlo sin dall'inizio, i nostri antenati hanno detto ai bambini: Guardate a madre, padre, insegnante e ospite come visibili divinità per voi; anche le cose inanimate lo sono. Quindi, entrate nel Vibhuti Yoga della Bhagavad-Gita, essi Lo identificano

con tutte le forme di esistenza: fiumi, mari, stelle, montagne, foreste, animali, uccelli. E Dio per mostrarsi in un modo più evidente, prese la forma di un pesce, di una tartaruga, del maiale tanto odiato. Prese la forma di un animale e di un uomo e prese anche la forma di un insignificante nano! Quindi ha preso tutte queste forme per dimostrare che la Sua presenza è ovunque.

Questa è la grande visione del Sanatana Dharma. Fatela vostra ora! Ovunque voi stiate operando, a casa, nella vostra professione, nel campo degli affari, nella vostra azienda, nella società, siate sempre consapevoli di essere alla presenza di Dio. Tutta la vita è vissuta alla presenza di Dio. Perciò, fatelo in modo degno della Sua divina presenza.

Questa è il mia umile condivisione con voi. La nostra presenza qui può essere divinizzata, e attraverso una vita così trasformata potremmo essere in grado di provocare un cambiamento nell'atmosfera eterica del mondo di oggi che si trova in una condizione molto precaria. Con la forza della vostra vita divinizzata ci può essere ancora una possibilità che il mondo possa avere un futuro e il pensiero delle persone possa cambiare per inaugurare una nuova era di migliori relazioni umane in modo che tutto funzioni per il benessere di tutti. Questa è la nostra preghiera al Signore, e questa è la nostra fondata speranza per l'umanità e per il globo che è la casa dell'umanità. Chiudo con una piccola canzone che Guru Maharaj ha fatto per far emergere questa immanenza. È chiamata la "Canzone dell'immanenza di Ram":

Om Sri Ram Jaya Ram Jaya Jaya Ram

Om Sri Ram Jaya Ram Jaya Jaya Ram,

In terra, acqua, fuoco, aria ed etere è Ram, Nel cuore, mente, Prana e sensi è Ram, Nel respiro, sangue, nervi e cervello è Ram, Nel sentimento, pensiero, parola e azione è Ram, Dentro è Ram, fuori è Ram, davanti è Ram, sopra è Ram, sotto è Ram, dietro c'è Ram, A destra è Ram, a sinistra è Ram, ovunque è Ram, Vyapak è Ram, Vibhu è Ram, Poornam è Ram, Sat è Ram, Chit è Ram, Anand è Ram, Shanti è Ram, Shakti è Ram, Jyoti è Ram, Prema è Ram, la misericordia è Ram, la bellezza è Ram, Beatitudine è Ram, la gioia è Ram, la purezza è Ram,

Tutto questo è Ram. Ma cosa è Lui per te e me? Che cosa è Lui per noi?

Rifugio, conforto, sentiero, Signore, testimone è Ram, Padre, madre, amico, parente, Guru è Ram, Supporto, fonte, centro, ideale, obiettivo è Ram, Creatore, preservatore, distruttore, redentore è Ram,

Il fine ultimo di uno e tutti è Ram, Raggiungibile attraverso Fede, Amore e l'adorazione è Ram, Accessibile alla devozione e all'abbandono è Ram. Avvicinabile con la preghiera, Japa e Kirtan è Ram. Osanna a Ram, gloria a Ram, vittoria a Ram, Adorazioni a Ram, saluti a Ram, Prostrazioni a Ram.

O Sri Ram Jaya Ram Jaya Jaya Ram, Om Sri Ram Jaya Ram Jaya Jaya Ram.

Amato Atman immortale! Beati figli di Ram! Beati figli di Dio! Eleviamo la nostra vita in uno stato sublime essendo consapevoli di vivere nella maestosa presenza del Divino. Possa Dio benedirvi e garantirvi il costante ricordo di questa verità centrale della religione vedica. Possa Dio benedirvi e darvi l'ispirazione per adottare questo stile di vita e garantirvi tutto il successo per elevare la vostra vita a una Vita Divina. Dio vi benedica tutti! Vi ringrazio per avermi dato questa meravigliosa opportunità di parlare della Realtà Suprema, pensando a Lui e alla nostra relazione con Lui. E ringrazio Gurudev Sri Swami Sivanandaji Maharaj per avermi fatto uno strumento per servirvi. Più di ogni altra cosa, ringraziamo tutti il Signore per essere stato così gentile da permetterci di essere alla Sua presenza in tutti questi giorni e lasciare che la Sua presenza continui ad essere con noi. Hari Om!

Hari Om Tat Sat!

## LETTURE SUGGERITE

### **Sw Sivananda**

- La Bhagavad Gita - Ed. Mediterranee - RM
- Concentrazione e Meditazione - Ed. Mediterranee - RM
- Karma Yoga - Ed. Vidyananda C.P. 41- 06088 Assisi PG
- Kundalini Yoga - Ed. Vidyananda - Assisi
- Brahmacharya - Ed. Vidyananda - Assisi
- Lo Yoga nella vita quotidiana - Ed. Ubaldini – RM
- La Bhagavad Gita – Ed. Porpora - Assisi
- La Bhagavad Gita Spiegata – Ed. Porpora – Assisi
- La Mente. I suoi misteri e il suo controllo – Ed Vidyananda - Assisi

### **Sw Chidananda**

- Medita Queste Verità - Ed. Vidyananda - Assisi
- Voi siete Pura Coscienza  
Ed. Appunti di Viaggio - Roma tel. 06.47825030
- Uno Strumento della Tua Pace – Ediz Laksmi 2016 – Savona  
<[www.laksmiedizioni.it](http://www.laksmiedizioni.it)>

### **Sw Krishnananda**

- Lo Yoga della Meditazione  
Ed. Il Punto di Incontro - Vicenza

### **Sw Venkatesananda**

- Lo Yoga Integrato di Sivananda  
Ed. Istituto di Scienze Umane - Roma - tel. 06.5882919
- Il Ramayana di Valmiki - Ed. Vidyananda - Assisi
- Aspetti dello Yoga - Ed. Ist. Sc. Umane - Roma
- Yoga per la perfezione integrale  
Ed. Ass. Yoga Sivananda - Vasto - tel. 368.3047087

## TITOLI GIA' PUBBLICATI

- G16 - Sw. Sivananda - DIO ESISTE
- G17 - Sw. Sivananda - SATSANGA CON GURUDEV I
- G18 - Sw. Sivananda - SATSANGA CON GURUDEV II
- G19 - Sw. Sivananda - YOGA DOMANDE E RISPOSTE I
- G20 - Sw. Sivananda - YOGA DOMANDE E RISPOSTE II
- G21 - Sw. Sivananda - ETICA LA VIA DELLA VITA
- G22 - Sw. Sivananda - AHIMSA, CREAZIONE, MORTE, SOGNO.
- G23 - Sw. Sivananda - YOGA PER L'OCCIDENTE.
- G24 - Sw. Sivananda - MEDITAZIONI SULLA GITA
- G25 - Sw. Sivananda - COSI PARLA SIVANANDA

oooooooooooooooooooo

- S16 - Sw. Chidananda - LA REALIZZAZIONE TRAMITE LA DEVOZIONE
- S17 - Sw. Chidananda - UN NUOVO INIZIO
- S18 - Sw. Chidananda- LA RINUNCIA
- S19 - Sw. Chidananda- LUCE SULLO YOGA
- S20 - SW. Chidananda - BEATITUDINE INTERIORE
- S21 - SW. Chidananda - DIO COME MADRE DIVINA
- S22 - SW. Chidananda - LA VISIONE DELLA GITA
- S23 - SW. Chidananda - LA QUINTESSENZA DELLE UPANISHAD
- S24 - SW. Chidananda - PREGHIERA E ABBANDONO
- S25 - SW. Chidananda - GENTILI CON SE STESSI
- S26 - SW. Chidananda - DIVINITA' IL VOSTRO DIRITTO DI NASCITA
- S27 - SW. Chidananda - LA SAGGEZZA CHE LIBERA
- S28 - SW. Chidananda - EGO E AUTOCONTROLLO
- S29 - SW. Chidananda - SERVIZIO ALTRUISTICO
- S30 - SW. Chidananda - LA VOSTRA VERA NATURA

I presenti titoli possono scaricati dal sito: [edizioniporpora.weebly.com](http://edizioniporpora.weebly.com)  
Email: [porporaluci@gmail.com](mailto:porporaluci@gmail.com)